



## **PREMESSA**

La Fondazione, senza fini di lucro e nel pieno ossequio delle norme di cui al D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 117, mira, per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, a realizzare interventi e servizi aventi come scopo la salvaguardia e il miglioramento delle condizioni dell'ambiente e del territorio ai fini di assicurare la promozione e lo sviluppo territoriale, in ambito nazionale ed internazionale.

La Fondazione mira a dare impulso e a porre in essere le condizioni per l'attrazione, la crescita del territorio anche attraverso iniziative pubbliche, studi e progetti di ricerca per diffondere i valori della cultura della solidarietà, dell'imprenditorialità sociale e della sostenibilità.

## **IDEAZIONE E PROGETTAZIONE DELL'IMMAGINE COORDINATA**

È stata sviluppata un'immagine coordinata unica, coerente e soprattutto che rappresenta chiaramente il volto della Fondazione con le sue caratteristiche distintive. In particolare, si è iniziato dalla scelta del logo che deve comunicare la missione e i valori della Fondazione evidenziando l'impegno per il territorio campano e la promozione della solidarietà e dello sviluppo sociale. La soluzione grafica è decisamente moderna, di facile comprensione ed efficace nell'idea che trasmette.

Le linee guida del concept del logo: per rappresentare l'impegno dello sviluppo territoriale è stato scelto il simbolo del settore industriale. Un altro elemento individuato per il concept del logo è rappresentato dalle mani che rimandano all'idea della comunità e della collaborazione per simboleggiare l'unità e il sostegno reciproco; mentre il simbolo dell'albero è stato inserito per rappresentare progresso e crescita. Sono stati scelti una palette di colori che richiami il settore industriale e l'ambiente sociale, font seri e moderni che trasmettono autorevolezza e innovazione.

Stabilite le linee guida di base per l'immagine coordinata della Fondazione si è passati alla realizzazione del sito internet <https://www.fondazioneasice.it/> che raccoglie le informazioni principali della stessa e contribuisce alla diffusione su larga scala delle attività, delle iniziative e dei progetti realizzati.

## **LA CAMPAGNA SOSTIENICI CON IL 5X1000**

*“Scegli di destinare il tuo 5x1000 alla Fondazione ASI Ce Ets: non ti costa nulla! Nella dichiarazione dei redditi. Nel riquadro dedicato al 5 per mille, firma e scrivi il nostro Codice fiscale”*: così è stata avviata la campagna di comunicazione per sensibilizzare il pubblico a sostenere la Fondazione attraverso il 5per1000 come gesto di generosità a sostegno di progetti volti allo sviluppo territoriale, diffondendo i valori della cultura e della solidarietà.

Diversi gli strumenti utilizzati: dalla realizzazione di una pagina dedicata sul sito istituzionale della Fondazione, alla realizzazione di un banner inviato alla mailing list, brochure e canali di

messaggistica istantanea.

## ISTITUZIONE COMITATO SCIENTIFICO

Come indicato dall'articolo 16 dello Statuto l'assemblea ha nominato il Comitato Scientifico con funzioni consultive per esprimere pareri obbligatori ma non vincolanti in merito agli indirizzi scientifici e culturali della Fondazione e ai criteri generali di gestione e organizzazione.

## ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Fondazione Asi Ce Ets e l'Istituto Interregionale delle Nazioni Unite per la Ricerca sul Crimine e la Giustizia (UNICRI) collaboreranno per rafforzare le strategie di prevenzione e resilienza al crimine organizzato. Il partenariato è stato formalizzato con la sottoscrizione di un Protocollo di intesa - il 19 Aprile 2024 - tra la presidente della Fondazione **Raffaella Pignetti** e **Leif Villadsen**, Direttore ad interim dell'UNICRI, alla presenza del Vice Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale **Edmondo Cirielli**. La cerimonia, che si è svolta presso il Grand Hotel Vanvitelli di Caserta, ha visto, tra gli altri, gli interventi del Direttore della Direzione generale dei detenuti e del trattamento del Dipartimento per l'Amministrazione Penitenziaria del Ministero della Giustizia, Giancarlo Cirielli, di Giuseppe Castaldo, Prefetto di Caserta, di Andrea Grassi, Questore di Caserta, di Armida Filippelli, Assessore regionale alla Formazione professionale, di Valeria Ciarambino, Vice Presidente del Consiglio regionale, e di Federico Gianassi, componente della Commissione Giustizia della Camera dei Deputati.

Il progetto nasce dall'esigenza di fornire ad attori e operatori locali un approccio metodologico che favorisca la cooperazione tra il settore pubblico e il settore privato nell'elaborazione e l'applicazione di strategie e misure efficaci per la prevenzione e la resilienza al crimine organizzato. Partendo dall'analisi di una realtà complessa quale la provincia di Caserta, la cui vivacità economica è stata penalizzata dalla piaga del crimine organizzato, il progetto mira a valorizzare le potenzialità della cooperazione pubblico-privato sul territorio, facendo leva sull'esperienza congiunta di due soggetti in particolare: ASI Caserta che ha come fine principale lo sviluppo e il mantenimento di condizioni stabili per lo sviluppo economico e sociale del territorio; UNICRI, l'agenzia delle Nazioni Unite specializzata nel fornire assistenza tecnica agli Stati Membri nello sviluppo di strategie e politiche nazionali e locali per la prevenzione del crimine attraverso la ricerca dei fenomeni criminali e l'adozione di un approccio multi- settoriale.

Il progetto è strutturato in tre fasi principali; la prima di ricerca di buone pratiche di contrasto al crimine organizzato maturate a livello locale, la seconda di formazione per valorizzare l'esperienza maturata nella provincia di Caserta, la terza di astrazione metodologica, per l'elaborazione di un modello di cooperazione pubblico-privato universalmente efficace, anche in contesti diversi da quello italiano.

Fase 1 – Ricerca. Elaborazione di uno studio analitico sull’evoluzione del crimine organizzato nella provincia di Caserta e sulla partecipazione e il ruolo del settore privato nell’elaborazione e la messa in opera di strategie di prevenzione e di riabilitazione dei detenuti presenti sul territorio.

Fase 2 – Formazione. Sviluppo di un programma di formazione per migliorare la cooperazione pubblico-privato nel contrasto alla criminalità organizzata. Il programma di formazione sarà elaborato in base alle potenzialità e le criticità emerse dallo studio analitico della Fase 1 e sarà destinato tanto ad operatori del settore pubblico come a quelli del settore privato.

Fase 3 – Internazionalizzazione. Le buone pratiche identificate nella provincia di Caserta saranno utilizzate per sviluppare una metodologia universale volta a facilitare la collaborazione tra il settore pubblico e quello privato nel contrasto al crimine organizzato. La metodologia sarà flessibile e adattabile a livello globale nei diversi contesti locali, in considerazione del contesto giuridico nonché delle organizzazioni criminali operanti sul territorio.

Il progetto avrà una durata iniziale di due anni che potranno essere rinnovati per la messa a punto di nuove soluzioni che tengano in considerazione la costante evoluzione del modus operandi del crimine organizzato, nonché l’ulteriore applicazione della metodologia in diversi contesti locali, sia nazionali che internazionali.

La delegazione designata da UNICRI per l’attuazione del progetto pilota di cooperazione internazionale, con successive missioni a Caserta ha incontrato i rappresentanti istituzionali del territorio e alcune delle principali aziende dell’area industriale per illustrare il progetto e avviare la Fase 1, ovvero l’elaborazione della ricerca. Scopo degli incontri: discutere il potenziale di una piattaforma di collaborazione tra settore pubblico e privato per favorire lo sviluppo di modelli socio-occupazionali che contribuiscono a rafforzare il dialogo tra istituzioni, imprese e comunità, ridurre le vulnerabilità, promuovere lo sviluppo dell’imprenditoria e contribuire alla prevenzione della recidiva.

La ricerca avviata da Unicri si è infatti concentrata sull’analisi del progetto “Mi riscatto per il futuro” che consente di promuovere e realizzare un percorso di reinserimento sociale e inserimento nel mondo del lavoro dei soggetti detenuti, impiegandoli in attività di lavoro di pubblica utilità. È questo lo scopo con cui nasce il Protocollo d’Intesa sottoscritto il 6 Dicembre 2019 tra il Consorzio per l’Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Caserta, il Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria del Ministero della Giustizia, il Provveditorato Regionale dell’Amministrazione Penitenziaria e il Tribunale di Sorveglianza di Napoli. Nel corso degli anni sono stati avviati corsi di formazione professionale teorica e pratica in 3 Istituti carcerari della Provincia di Caserta (Carinola, S. Maria C.V. e Aversa), per un totale di 180 ore formative complessive e 99 detenuti coinvolti. Ad esito di ciascuno dei cicli di formazione sono stati rilasciati gli attestati e le certificazioni. L’esito della prima fase ha ottenuto risultati positivi evidenziando un trend di crescita nella volontà di partecipazione da parte dei detenuti ai progetti realizzati, concretizzatasi in particolare nella loro proficua adesione e partecipazione ai corsi di formazione professionale erogati, fruiti fino ad oggi da 99 detenuti individuati dalle Direzioni di ciascun Istituto penitenziario.